

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo II. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Dobbiamo protestare

Con calma, con serenità, brevemente, delicatamente quanto si vuole, ma dobbiamo protestare contro un'espressione uscita di bocca a un signore che non occorre nominare, in una circostanza solenne che non occorre dire, in un luogo augusto che si può tacere.

Quel signore in quella circostanza e in quel luogo esclamò: *Piuttosto che venir chiamato clericale, amo meglio esser chiamato ladro!*

Ecco: tutti i gusti sono gusti e può darsi benissimo — capricci dell'uomo! — che taluno prediliga essere disonesto, anzi che professare idee politiche differenti di quelle che ha. Ciò non toglie peraltro che i suoi dissidenti per convinzioni politiche non restino offesi e atrocemente oltraggiati nel sentirsi posporre agli uomini più abietti nella società, quali sarebbero i ladri.

Nel caso nostro, noi siamo clericali e ci vantiamo di esserlo; ma con ciò non intendiamo per nulla rinunziare al nostro onore, alla nostra onestà; a quell'onore e a quell'onestà che non è monopolio di nessun partito, ma che si bene è patrimonio privato di ciaschedun individuo, prescindendo totalmente dai convincimenti politici che professa.

Ora, amar meglio di venir chiamato repubblicano, socialista... magari anarchico, anziché clericale, si può, senza la menoma offesa a quest'ultimo partito; ma porlo alla nomea di ladro, cioè di disonesto, senza grave oltraggio alle persone tutte che a quel partito sono ascritte; no — vivaddio — non si può.

E tanto meno ciò poteva dire quel signore; perocché doveva pensare a chi gettava in faccia l'oltraggio. L'oltraggio ricadeva anche sulla nobile figura del co. Paganuzzi, amato e stimato da quanti lo conoscono; del co. Paganuzzi, capo in Italia del partito clericale e che deve essere molto bene conosciuto a quel signore in parola.

E tanto meno quel signore poteva dire in quella circostanza, in cui procedeva contro il nostro giornale per una corrispondenza nella quale era detto che egli avesse pronunciate parole anticlericali.

Strano; il giornale fu condannato. Ma quel signore, con la sua inopportuna espressione, veniva, a fil di logica, in presenza dei giudici a dire: "Per me il Papa, i Vescovi, i preti... tutti coloro insomma che sono clericali sono peggiori dei ladri".

Seusate se è poco!.. Perciò noi intendiamo d'interpretare il voto di quanti sono in Italia che condividono le nostre idee, protestando contro l'espressione — per noi ingiuriosa — pronunciata da quel signore, in quella circostanza e in quel luogo, non senza ripetere che ci vantiamo d'essere clericali e tali che preferiamo la morte piuttosto che divenir ladri.

I socialisti francesi sono furiosi contro il loro ministro Millerand e contro i loro rappresentanti nella Camera per la faccenda di quei tali disordini di Chalons provocati, naturalmente, dai socialisti a proposito d'uno sciopero, e repressi colla forza del Governo repubblicano-socialista tale e quale come da indegni ministri della tirannia. La questione è stata portata innanzi alla Camera. Ma il Governo ha vinto accet-

tando un ordine del giorno nel quale si approvano le schioppettate favorite a quei... non lavoratori, e si afferma con notevole precisione il concetto che il socialismo è un inganno verso quelli che lavorano davvero.

I socialisti sono esasperati contro il compagno Millerand e contro quelli altri compagni deputati che hanno votato quell'ordine del giorno. Quanto al Millerand, mi pare che abbiano torto. I ministri, in Francia, hanno 60.000 lire di stipendio e 170.000 come indennità di rappresentanza: e capisco benissimo che al cittadino Millerand abbia potuto dispiacere di lasciare un impiego che è, come si vede, discretamente retribuito. Ma per quegli altri deputati, i socialisti francesi hanno ragione. Dal momento che non correvano alcun pericolo i loro 9000 franchi di stipendio, quei cittadini avrebbero dovuto votare con minore indipendenza dalle leggi della gratitudine.

Scandali e niet'altro che scandali

Sono quelli che pullulano dagli uffici ministeriali ogni po' che si sollevi il velo e si dia aria alle segrete cose.

Baccelli peraltro — soprannominato il *divo* — pare abbia sorpassato tutti i suoi compagni presenti e passati in favoritismi e in protezionismi. Lasciamo andare che comandò venisse chiamato un istituto dal suo nome *Guido Baccelli*; lasciamo andare che tanto *reclame* si fece attorno a sé per pura boria personale e con grave disappunto dell'insegnamento; quello che non si può lasciar passare, si è l'ingiustizia di sperperare il pubblico denaro in gratificazioni agli amici di già pasciuti e ben provvisti e non pensare ai poveri maestri elementari che tirano i denti, per imbarcare il lunario, in tutti i modi. Questo è grave!

L'*Avanti* così descrive in succinto le gesta di questo presunzioso:

« Il ministro Baccelli ha lasciato non soltanto le casse vuote, ma impegnati già anche parte dei fondi del bilancio futuro, non ancora approvato nemmeno in via provvisoria. E non soltanto il repulisti dei baocchi; il *divo* ha esaurito anche lo *stock* di onorificenze, di cui può disporre il ministero della pubblica istruzione, fino a tutto il dicembre 1900.

Egli ha fatto la nicchia nel personale del ministero, contro ogni principio di legalità e di moralità ad ogni razza di gente: un suo ex-servitore, un esattore di famiglia, ecc. Nella carriera per cui occorre la laurea, ha ficcato con sotterfugi ben dieci individui senza laurea, tra cui i suoi moretti e clienti: Fornari, Zanazzo, Torti, Corazza, Veniali, Pagnani... e di più belle ne meditava, ma gli è mancato il tempo.

Per il *divo* i baocchi dello Stato e gli impieghi della pubblica amministrazione son cose devolute all'arbitrio di sua eccellenza, come sotto il governo del Papa. E non solo onorificenze, soldi ed impieghi, ma ha largito a moretti e parenti anche abilitazioni all'insegnamento, senza alcun titolo, e contro le norme prescritte: perfino abilitazioni ad insegnare negli istituti tecnici, e lettere nei licei... Se si facesse un'inchiesta sulla gestione del *divo*, si constatarebbe quale azione corrompitrice e demoralizzatrice egli abbia compiuta coi suoi scandalosi favori ed arbitri nel campo degli insegnanti elementari, nelle scuole secondarie, e perfino nell'ambiente universitario. »

Fate i mimi!

Uno fra i tanti segni che caratterizzano la decadenza morale nel nostro secolo, C. Canth segna pur quello di artisti seri lasciati morir di fame e di mimi o cantanti teatrali favolosamente arricchiti sulla scena.

Anche tra noi una compagnia di

burattini guadagna de' bei gruzzoli di denaro, mentre altri artisti sono costretti esulare per far esulare alla loro volta dallo stomaco la fame che li tormenta.

Tutto il mondo è paese, e Udine per questo riguardo può essere Milano.

La conclusione di ciò si è che se volete far quattrini mandate al diavolo studi e scienza e fate i mimi, fate... qualunque cosa che non sia seria.

Fregoli v' insegna Fregoli il famoso trasformista che in un batter d'occhio si cambia in Guglielmo, in Umberto, in Crispi, in Verdi ecc. fa furori sulle scene. Ecco una piccola statistica de' suoi incassi.

Dal 20 gennaio al 17 febbraio al *Trianon*, Leopoldo Fregoli, esclusi sette giorni di riposo, incassò L. 88.989.50. Come si sa, la notte del 17 febbraio un incendio distrusse il teatro e tutto il corredo di Fregoli. Sei giorni dopo l'infaticabile artista aveva rifatto il corredo e si ripresentava al pubblico parigino sulle scene dell'*Olympia*. Lavorò 67 giorni ed incassò L. 690 mila 691.60 l.. Si riposò — e ne aveva ben donde — dal 2 maggio all'8 giugno. Il 9 giugno Fregoli ritornava sulle scene dell'*Olympia* sulle quali dovrà agire fino al 21 settembre prossimo. Frattanto dal 9 al 21 p. p. giugno ha già incassato L. 103.105.

Ora il proteiforme artista ha finito di comporre una piccola commedia coreografica intitolata: *Mimi* ed un nuovo *Eldorado*. Poi a condizioni eccellenti, andrà a Marsiglia, Lione, Bruxelles, Berlino, Vienna, Praga, Budapest e Bucarest.

Ora, buoni padri di famiglia, squattrinatevi per far ottenere ai vostri figli lauree, diplomi e patenti!

L'Abate Ardant e Millerand

Il coraggioso Abate Ardant, direttore della *Croix de Limoges*, continua nella sua azione giudiziaria intentata contro il ministro socialista Millerand, che si permise di lanciare pubblicamente insulti e calunnie, come è ben noto, ed ora si trincerò dietro a cavilli e al privilegio dell'*irresponsabilità* ministeriale, onde sottrarsi dal render conto del suo operato dinanzi alla magistratura.

La questione pende ora innanzi alla Corte d'Appello di Parigi, ma va per le lunghe, grazie alle continue opposizioni del Millerand e dei suoi avvocati. Forse la discussione non si avrà che fra due o tre mesi. E allora, sarà ancora ministro il compagno Millerand?

Un giornale di New York si è fatto mandare per telegrafo da Londra 17 giugno, ore 10.35, l'interessante notizia che la battaglia di Farsaglia non è avvenuta a Farsaglia. Sicuro! Il solerte corrispondente londinese si è recato alle 10.35 al telegrafo per comunicare prima degli altri al suo giornale che, secondo le ricerche fatte ultimamente dal capitano Dasmanis, la gran battaglia combattuta fra Giulio Cesare e Pompeo l'anno 48 avanti Cristo, non ebbe luogo a Farsaglia come finora si è generalmente creduto dietro l'autorità di tutti gli storici, ma invece a cinquantadue miglia e mezzo al nord-ovest di Farsaglia, presso l'odierna città di Karditsa.

Questo si chiama essere bene informati!

Marinai italiani nella Cina

L'altro giorno alla Camera, fra un articolo di regolamento e l'altro in discussione, ci fu una nota alta, elevata allorché il Ministro Morin lesse il telegramma dell'ammiraglio inglese Seymour che suona elogio ai marinai italiani e al loro comandante Giuseppe Sirianni.

* Il Sirianni è genovese. E' nato nel '74; fu preparato qui a Genova nel collegio De-Barbieri per l'esame d'ammissione all'Accademia Navale. Uscì dall'Accademia col grado di guardia marina. Fece un lungo viaggio, dopo il quale fu promosso sottotenente di vascello. Da sottotenente fece la campagna d'Africa a bordo della regia nave *Provana* al comando del Coltelletti, altro distinto ufficiale genovese. Adesso, era come tenente di vascello in Cina: discese dalla nave e prese il comando dei quaranta marinai che fanno parte della colonna internazionale. L'ammiraglio Seymour col suo telegramma gli ha conferito il più bello elogio che egli potesse desiderare, e il Parlamento col suo plauso gli ha cresciuto valore.

* Il sottotenente di vascello Ermanno Carlotto nacque a Ceva nel dicembre del '79, ed era entrato all'Accademia Navale nel '98, guadagnandosi un posto semi-gratuito perchè tra i primi. Nel '98 entrò a far parte dell'equipaggio dell'*Andrea Doria*. Ammalò di tifo in viaggio e dovette sbarcare a Napoli. Ristabilito accompagnò i Sovrani in Sardegna a bordo del *Savoia*. Quando la *Carlo Alberto* fu mandata nelle acque cinesi venne scelto a far parte del suo equipaggio. Nel marzo scorso fu promosso sottotenente di vascello e doveva tornare in patria con la *Carlo Alberto*. La nave era ancora a Shanghai, ma un altro giovane ufficiale dell'*Elba* che doveva rimanere in Cina, per ragioni di famiglia chiese e ottenne di rimpatriare sulla *Carlo Alberto* al posto di Carlotto, che passò sull'*Elba*. E così per un'inesorabile fatalità andò incontro alla morte: il comandante dell'*Elba* telegrafava da Ta-Ku che al distacco di Tientsin erano morti il tenente Carlotto e sei marinai. La notizia terribile è stata comunicata alla famiglia con tutte le possibili cautele: il dolore del padre, cambista a Torino in via Nizza, della madre, delle due sorelline è stato immenso. Nella notte si è dubitato persino che il povero padre soccombesse all'ambascia.

A proposito del « Quo vadis »

Togliamo dal *Dom in Svet*, giornale letterario sloveno, eminentemente cattolico, questa notizia:

« A principio dell'anno corrente i fogli liberali annunziarono con grande chiasso che il *Quo vadis* dello Sienkiewicz fu messo all'indice dei libri proibiti, e che per conseguenza i cattolici non potevano leggerlo. Non era difficile capire con quali intendimenti fosse messa in giro questa diceria liberale. Con essa si voleva da una parte fare torto alla Chiesa romana, dall'altra allo scrittore polacco, che di essa Chiesa è figlio devoto e fedele. Faceva male ai liberali il successo colossale del romanzo, giacchè sapevano che della sola versione inglese s'era venduto circa un milione di copie, senza contare che fu tosto tradotto anche in russo, cecho, tedesco, croato, italiano, ecc.

« Ma i detti fogli mentirono per la gola. Avendo riprodotto la menzogna fra gli altri anche un giornale croato, il direttore del *Katolički list* si rivolse direttamente a Roma per sapere se la notizia fosse vera. Naturalmente gli fu risposto che no. Anzi fra altre cose si aggiunse: L'anno scorso in una circostanza l'emmo cardinale Parocchi, ex vicario di Sua Santità, si esprime con parole assai lusinghiere e con schiette lodi intorno a questo romanzo.

« Dunque è vero proprio il contrario di ciò che dissero i giornali liberali, è vero cioè, che a Roma nei circoli ecclesiastici più alti il romanzo trovò buona accoglienza ».

DIAGNOSI E PROGNOSI

Quanto sia intimo il rapporto che anche cogli interessi materiali collega la retitudine e l'osservanza dei principii morali e religiosi, si deduce di leggieri solo che si consideri quale contraccolpo anche nel campo economico abbiano avuto gli errori religiosi e morali del liberalismo.

Quando questi erede di seconda mano del protestantesimo, proclamò l'assoluta libertà religiosa, ebbe già fatto il primo passo nella proclamazione della libertà assoluta nell'individuo in ordine al conseguimento dei beni materiali; così ebbe origine e vigoreggiò quell'individualismo economico che mascherò il più sordido egoismo, che fece dell'uomo, un lupo all'altro uomo, che mandò esule dai rapporti economici ogni elemento di carità, che tutto ridusse infine alle ferree leggi della concorrenza, della domanda e dell'offerta. Rotta così ogni relazione tra il mondo economico e il mondo morale, estese il campo d'azione del materialismo come già aveva ampliato quello del razionalismo che voleva siedere supremo reggitore ed arbitro della vita; lui condannato ad aver sempre la veduta corta di una spanna!

A che cosa si ridusse la legge morale sotto l'imperio di un così mostruoso perversimento di idee? Ad un *quid* negativo; onestissimo chiunque non facesse del male inutilmente! probo colui che nello sfruttamento e nell'arricchimento non lasciasse altrui alcun adito di chiamarlo innanzi alla umana giustizia; l'osservanza, negli utili, della legge positiva, del codice scritto, ecco il *shiboleth* della nuovissima morale!

La morale del liberalismo economico non riconosce alcun personale dovere di moderare la propria avidità nei beni terreni, in vista di beni ultrasensibili. Il laicismo ufficiale, l'ateismo di Stato altro non sono che derivazioni e manifestazioni sensibili del liberalismo dottrinario, che nel suo poliedrico aspetto, mai non vien meno a se stesso. Il socialismo, con tutti i suoi errori, con tutti i suoi demeriti, che altro è se non una reazione contro il liberalismo economico che colla proclamazione e la applicazione della sua libertà senza legge, lasciava i molti deboli in balia dei pochi forti, e che a beneficio dei forti consumava l'eliminazione dei deboli?

Il socialismo vide e comprese l'errore, e provoca l'intervento legale dello Stato in tutti i rapporti economici e sociali; rimedia a un errore, commettendone un altro: è sempre la stessa storia: l'albero troppo piegato da una parte, lo si vuol raddrizzare piegandolo troppo dall'altra. E dire che la società avrebbe nella applicazione dei principii cristiani il rimedio agli eccessi dell'una e dell'altra maniera!

Ma poiché è finora vano sperare che i pubblici poteri orientino la loro azione economica e sociale al lume del faro luminoso e salvatore di questi principii, pensi il popolo a se stesso; chiuda le orecchie alle seduzioni, alle lusinghe che dalle due diverse parti gli vengono, e si avvii dritto alla sua rigenerazione; in faccia a lui è la Chiesa, è la religione, è la morale, è il principio del dovere, la lega della carità, che armonizza e completa il complesso dei rapporti sociali in quello che senza di lei avrebbero di necessariamente monco, grave, ed oppressivo.

Oramai il popolo ha troppo provato che sotto l'impero del liberalismo non ha rinvenuto nello Stato che l'eterno esattore all'ombra dell'usciera; lo Stato come organismo imperante ha, cogli abusi della politica, falsato lo spirito delle istituzioni. Se il popolo soffre è

perciò colpa non delle istituzioni, ma della oligarchia responsabile che le incarna, le monopolizza, le sfrutta, le mette in disarmonia collo spirito pubblico, perchè le ha fatte accomodative e subordinate a mire settarie, a biechi intendimenti.

Il popolo non è e non può essere chiamato a intervenire direttamente negli affari del governo, e ciò per sua insufficienza; ma ha istintivo il sentimento se i governi posseggano i lumi necessari e più di tutti la rettitudine delle intenzioni e il disinteresse nelle opere. Ora disgraziatamente in Italia questo rapporto morale tra il popolo da una parte e il governo e il parlamento dall'altra è scosso e quasi più non esiste; e ciò spiega molte cose; tra le altre questa che i peggiori nemici sono non coloro che sembrano esserne alquanto fuori, quanto quelli che vi sono troppo dentro.

E' tempo pertanto che alla eterodossia economica in trista combatte colla oligarchia parlamentare sia messo un freno e tosto un termine. Se vi è ancor luogo a ravvedimento, lo si vegga e presto; i faziosi non sono fuori, sono dentro del corpo politico; questo oramai ha fatto dello Statuto dove uno straccio, dove uno spauracchio.

La Religione, la Proprietà, la Libertà hanno nello Statuto ogni più valida garanzia, ma come non v'ha legge per ottima che sia, la qual non possa essere, nella sua applicazione, travisata e travolta, così accadde dello Statuto che da Palladio di libertà divenne nelle mani della oligarchia settaria, che se ne usurpò il monopolio, arma ove di ludibrio ove di oppressione con minaccia e previsioni di peggiori pericoli. Le attuali condizioni morali, politiche e sociali della vita pubblica italiana, comprovano sin troppo la diagnosi e giustificano ancor più il prognostico.

V. P.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 4. — Venne approvato il progetto sugli stipendi dei professori delle scuole ed istituti tecnici e domandato l'esercizio provvisorio, che si discuterà venerdì.

Gli avvenimenti in China

Tutti i ministri massacrati? — Roma, 4. — L'ufficio *Agencia Italiana*, i cui rapporti con la Consulta sono noti, scrive: Sono giunti nella mattinata e nel pomeriggio dei telegrammi gravissimi al corpo diplomatico che risiede a Roma. Alcuni di questi telegrammi recerebbero la dolorosa notizia che non solo l'ambasciatore di Germania, ma tutti i rappresentanti esteri residenti a Pechino vennero assassinati. Se la dolorosa notizia si verifica, è fuor di dubbio che essa peggiorerà la situazione già grave ed imporrà alle potenze europee delle risoluzioni, dalle quali sinora avevano rifuggito. La tesi che sostenevasi dalla diplomazia, cioè di non potersi considerare come stato di guerra quello esistente in China, perchè non risultava che gli eccidi, i massacri e la resistenza dei forti di Taku provenissero

dagli ordini del governo cinese, oramai non potrebbe più avere valore alcuno. Se tutti i rappresentanti esteri a Pechino furono massacrati dai soldati cinesi nel cuore stesso della capitale, la responsabilità del governo cinese non potrebbe più essere posta in dubbio e le conseguenze del fatto sarebbero così gravi, che soltanto il più stretto accordo europeo può rendere meno onerose e limitate le inevitabili conseguenze. La notizia però dell'*Agencia* va accolta con riserva.

Un consiglio degli ammiragli. — Londra, 4. — Un dispaccio da Taku del 30, giunto a Cefù ieri, annuncia che gli ammiragli esteri tennero, il 30 un consiglio di guerra; essi giunsero alla conclusione che era impossibile tentare di soccorrere Pechino senza avere delle forze molto più considerevoli; ch'era forse possibile continuare l'occupazione di Tientsin, in caso contrario gli ammiragli faranno tutti gli sforzi per conservare Taku.

Malati, feriti e cadaveri. — Londra, 4. — I giornali pubblicano un dispaccio da Shanghai del 3, secondo cui il corriere che portò il messaggio di Robert Hart del 25 riferisce che la legazione inglese a Pechino è piena di malati, feriti e cadaveri di ogni nazionalità, i quali giacevano nell'interno e nell'esterno. I Cinesi affermano che non rimase a Pechino uno straniero vivo.

Il cadavere di Ketteler. — Cefù, 4. — I soldati tedeschi raccolsero il cadavere di Ketteler. Confermasi che i soldati stessi incendiarono il palazzo del Tsung-li-yamen.

Gli europei padroni di Pechino? Londra, 4. — Bruce, comandante della stazione cinese, afferma che gli europei riuniti nella legazione inglese a Pechino sono padroni di una parte della città, mercè i cannoni presi ai cinesi; ma posseggono delle scarse provvigioni e munizioni. I cinesi inondarono il paese circostante mediante il grande canale.

Gl'imperiali prigionieri. — Il tranello del principe Tuan. — Londra, 4. — Un telegramma del console americano a Shanghai dice che l'imperatore e l'imperatrice-madre sono tenuti prigionieri nel palazzo. Le porte della città sono chiuse. Il potere è esclusivamente in mano del principe Tuan e dei suoi boxers. Nelle vie regna la più completa anarchia.

Alla legazione inglese si troverebbero bloccati 800 europei. Un altro telegramma da Shanghai annuncia che il 18 giugno p. p. gli inviati esteri che sono a Pechino erano stati invitati ad una conferenza allo Tsung-li-yamen. Si sospetta che questo invito non sia stato che un tranello teso dal principe Tuan agli invitati. Il barone Ketteler, inviato tedesco a Pechino, si recava precisamente a questa conferenza accompagnato da una piccola scorta di soldati di marina, quando fu assalito dai boxers ed ucciso. Furibondi, i marinai tedeschi, per vendicare la morte dell'inviato, incendiarono lo Tsung-li-yamen. Gli altri inviati saputo dell'assassinio del loro collega tedesco non abbandonarono più le legazioni.

Uccisione di cristiani indigeni. — Berlino, 4. — Il *Wolf Bureau* annuncia che il console tedesco a Cefù telegrafa che il battello a vapore appartenente agli stranieri fu circondato e bombardato. Cercasi di far partire le donne e i fanciulli. Le truppe cinesi avanzano verso la ferrovia. I ponti furono distrutti, ma le comunicazioni per acqua con Taku sono mantenute. Le Missioni Mukden furono bruciate. Molti cristiani indigeni di Mukden sono stati uccisi. Il ponte della ferrovia fra Mukden e Niutschuanz fu demolito.

Interruzioni telegrafiche. — Pietroburgo, 4. — La comunicazione telegrafica con Talgan (provincia di Pecili) è interrotta.

Berlino, 4. — Si telegrafa da Cifu 2 corr.: Alla stazione giacciono fermi 200 dispacci, che causa la mancanza di personale non possono venir inoltrati.

Nuove navi francesi. — Parigi, 4. — Lanessan ordinò di preparare l'invio di due nuovi incrociatori in Cina.

I nostri morti in Cina. — Roma, 4. — Ecco i nomi dei marinai italiani morti in Cina: Sottocapo torpediniere Vincenzo Rossi da Carpi nato il 29 gennaio 1877; trombetta Ovidio Pirelli nato Terufa il 15 maggio 1876 ed i cannonieri Alberto Antuoni nato a Salerno il 18 gennaio 1876, Filippo Basso nato a Sant'Elpidio il 20 maggio 1876 e Cesare Sandroni nato a Firenze il 10 maggio 1870.

Cio che si dice alla legazione cinese a Berlino. — La *Neue Freie Presse* ha dal suo corrispondente berlinese le seguenti informazioni attinte alla legazione cinese a Berlino. La legazione suppone che a Pechino regni l'anarchia; i diplomatici cinesi non sanno dire dov'attualmente si trovino l'imperatore, l'imperatrice e lo Tsung-li-yamen. Che a Pechino regni l'anarchia, la legazione lo deduce dalla circostanza ch'essa finora non ha ricevuto nemmeno un telegramma che la incaricasse di esprimere al governo germanico il rammarico per l'avvenuto assassinio dell'inviato tedesco. La legazione manca assolutamente di notizie dalla Cina. Uno dei segretari, il quale ha la famiglia a Pechino, è nel dubbio se sua madre ed un suo fratello sieno ancora in vita e se la sua casa sia stata risparmiata.

La legazione ritiene possibilissimo che il principe Tuan si sia impadronito del trono, tanto più ch'egli può vantare certi diritti al trono cinese. Quando morì l'imperatore Tau-ciang, esistevano sette principi imperiali. Tau-ciang aveva nominato a suo successore il quinto principe, padre del principe Tuan. Ma il quarto principe alterò il relativo passo nel testamento e all'indizione del « quinto principe » sostituì il « quarto principe », e così con questa falsificazione egli salì al trono. Una delle sue donne fu l'imperatrice vedova attualmente regnante. Causa quella falsificazione fra il quarto principe ed il padre del principe Tuan regnò sempre un profondo livore.

Ebbene, è probabilissimo che il principe Tuan abbia approfittato della crisi attuale per far valere i diritti ch'egli

ha ereditati dal proprio padre e per vendicare l'abuso commesso dal quarto principe.

Notizie Estere

Un fine discorso di Guglielmo. — Wilhemshaven, 4. — In occasione del varo del *Wittelsbach* vi fu un banchetto nel Casino degli ufficiali. Il Principe Ruprecht di Baviera brindò, ringraziando l'imperatore del grado onorifico concessogli. L'imperatore rispose inneggiando alla storica fratellanza d'armi delle case di Wittelsbach e Hohenzollern, e soggiunse che di fronte alla politica universale l'Oceano è indispensabile alla grandezza della Germania, ma l'Oceano prova pure che su questo e al di là di esso non può prendersi alcuna grande decisione senza la Germania e senza l'imperatore tedesco. Se così non fosse, la posizione della Germania come impero universale sarebbe perduta per sempre. L'imperatore soggiunse: « Non lascerò che ciò avvenga, e se occorrerà userò gli estremi mezzi ». Questo discorso suscita vari commenti.

Il generalissimo Jamont dimissionario. — Parigi, 4. — Il generalissimo Jamont si è dimesso adducendo l'instabilità del capo di stato maggiore generale. Assicurasi che il governo accetterà le dimissioni di Jamont e nominerebbe al suo posto Brugère, che tuttavia conserverebbe la carica di governatore di Parigi. Nominerebbe il generale Penzdec a capo dello stato maggiore generale in sostituzione di Delanne. Per queste dimissioni avvenne un battibecco violento alla Camera francese.

La fine del Congresso postale. — Berna, 4. — Il Congresso dell'Unione postale, riunito stamane per la seconda seduta, votò ad unanimità la proposta dei delegati tedeschi di erigere un monumento a Berna commemorante la fondazione dell'Unione postale. Dopo uno scambio di ringraziamenti fra il Consiglio federale e i delegati, il Congresso si è chiuso. Esso accettò l'invito della Direzione delle Poste d'Italia di tenere il prossimo Congresso a Roma nel 1904.

Tremendo uragano. — Monaco (Baviera), 4. — Un furioso uragano nei dintorni di Monaco spezzò un numero infinito di fili telegrafici e telefonici. In molte località i raccolti sono completamente distrutti e le case coloniche, scoperte. A Gauting una cascina fu incendiata dal fulmine. A Recklinghausen alcune case e molti alberi furono atterrati dalla violenza del vento. Il padiglione dei tiratori rimase distrutto. Moltissimi sono i feriti; quelli più gravi furono trasportati all'ospedale. A Wassenburg distrusse un fabbricato in costruzione, seppellendo parecchi operai sotto le macerie. Finora venne estratti due cadaveri, cinque operai mortalmente feriti e quattro feriti leggermente. I fulmini incendiarono alcune case e alcune foreste.

Altri uragani devastatori. — Locarno, 4. — Queste campagne, nonché buona parte di quella luganese e bellingnese, furono devastate da un ura-

gano con forti grandinate; degli alberi robusti furono divelti. Nel Malcantone si deplora una vittima. Il Cantone chiede alla Confederazione un sussidio per introduzione dei cannoni grandinifughi.

Notizie Italiane

La partenza della « Vettor Pisani ». — Napoli, 4. — La *Vettor Pisani* è partita iersera con un grosso carico d'armi e munizioni, non solo per il proprio armamento, ma anche per rifornire le nostre altre navi nell'Estremo oriente. Il padre Bonaventura da Calamena s'imbarcò in qualità di cappellano. Questo, dopo quello imbarcato sul *Vesuvio*, è il secondo cappellano che ha preso posto su navi da guerra. Dicesi che sieno stati imbarcati per desiderio espresso della regina. Grave folla assisteva alla partenza.

Sospensione d'esami ad Alessandria per irregolarità. — Alessandria, 4. — Con suo telegramma 1 corrente, il ministro della pubblica istruzione sospese tutti gli esami in corso in questa R. scuola tecnica, ciò in seguito a gravi inconvenienti lamentati riguardante la cattedra d'italiano. L'inchiesta, affidata al regio provveditore agli studi della Provincia, fu lunga e laboriosa stante la sfilata di genitori chiamati a deporre sui motivi che diedero luogo ai reclami mandati al ministero.

Scontro fra malandrini e la forza. — Bologna, 4. — Fuori porta S. Felice il brigadiere delle guardie di città e una guardia stavano in appostamento, quando ad un tratto videro giungere un biroccino sul quale parve loro scorgere l'individuo che aspettavano. Essi allora si avanzarono declinando la loro qualifica di guardie ed intimando a colui che si fermasse. Senonché dal fondo del biroccino nascerono due individui che ivi stavano nascosti e che spararono tre colpi d'arma da fuoco senza però ferire le guardie che corsero subito alla testa del cavallo. Allora i due scesero armati di scure e tirarono colpi alle guardie. Il brigadiere si parò col bastone e la guardia invece sparò quattro colpi contro i due, uno dei quali restò ferito. Egli è un venditore ambulante che restò gravemente ferito al petto e alla coscia. Il brigadiere restò ferito alla mano da un colpo di scure. Un secondo malandrino fu pure arrestato. Il terzo è fuggito. Furono sequestrate armi, scuri, tenaglie e cartucce.

Il testamento di un Rothschild per l'Italia. — Napoli, 4. — Nel testamento del barone di Rothschild, morto varie settimane fa, vi sono alcune clausole che riguardano l'Italia. Egli ha lasciato: centomila lire ai poveri di Napoli senza distinzione di religione; cinquantamila lire per fondare un ospedale per gli israeliti in Napoli stessa, e altre centomila lire per fondare, sempre in Napoli, una scuola israelitica, diretta dal rabbino; — cinquemila lire agli alunni dell'ospedale dei ciechi; — cinquemila lire all'asilo dei mendicanti.

APPENDICE

ROSA TRÉVERN della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

le aveva lasciata sua figlia senza farle saper nulla delle proprie faccende, ed appunto per questo essa era in una dolorosa apprensione. Sarebbe egli tornato in Francia per restarvi? O pure avrebbe lasciato di nuovo il suo paese? Forse amava poco la sua figliuola, essendo sempre vissuto lontano da lei? La poverina doveva forse adattarsi all'incertezza della vita condotta fino allora da suo padre?

L'inquietudine delle due donne arrivò al colmo quando videro il giorno sparire. Alorchè erano scese le ombre della notte, ecco un passo d'uomo risuonar nella strada deserta, e ad un tratto s'udì squillare il campanello di casa. Rosina s'affacciò alla finestra.

— E lui!

Volle correre sollecita, ma cadde su una poltrona. La signorina Olmar si affrettò ad accendere una candela; nello stesso momento la porta si aprì, e un signore apparve nella camera. Laeta si passò la mano sopra gli occhi. Era un sogno? o era proprio quell'uomo ch'ella aveva lasciato nella vigoria degli anni, aitante, coi capelli nerissimi, pieno di vita, di coraggio, sfidatore della sorte? Aveva egli

trovato la ricchezza agognata? L'avevano forse ridotto curvo della persona, coi capelli canuti, col passo incerto la fatica, la brama dell'oro, i pensieri del guadagno? oppure quella precoce vecchiazza era forse cagionata dai dispiaceri e dalle amare delusioni?

Rosina non si fece tutte codeste domande; ma vedendolo così, le parve le si spezzasse il cuore. Ella abbracciò suo padre, la cui salute era evidentemente molto alterata.

— Come sei fresca e graziosa, mia cara Rosina! diss'egli con voce commossa. Tu mi ricordi tua madre. Ella non aveva molti anni più di te quando ci lasciò... Signorina Olmar... Signorina Olmar, mi scuserete se mi sono lasciato vincere dall'affetto per mia figlia. Come potrò mai ringraziarvi? Voi siete stata per noi una amica, come non se ne trova nessun'altra!

In quell'istante la fantesca portò un lume, la cui luce rischiarò il volto di Laeta, in piedi presso al divano.

— Voi siete sempre la stessa, e non avete punto cambiato fisionomia, riprese il signor Trévern dopo un istante di silenzio. Quando vi guardo, mi sembra che questi cinque anni sieno stati un sogno. Sì, veramente, il tempo è passato per voi senza recarvi alcun danno. Ma non fu così per me: io torno malato, affaticato e stanco.

— Oh! babbo mio, esclamò Rosa con un singhiozzo, non dire parole così crudeli per

il mio cuore. Io sono tutta per te ora, per curarti, per consolarti se hai degli affanni, per render meno triste la tua vita.

Egli colla sua mano dimagrata accarezzò i capelli d'oro di sua figlia, e, volgendosi a Laeta, disse:

— Sono tornato prima del termine propostomi. Non sono riuscito nel mio intento laggiù! Mi offesero un posto nella direzione di una società americana nei dintorni di Parigi. Il guadagno sarebbe sufficiente, e vedo che potrei riparare ai danni avuti, se Dio mi dà vita.

Si appoggiò allo schienale di velluto, il cui scuro fece risaltare maggiormente il pallore mortale dei suoi lineamenti, e parve ancora più stanco.

— Caro signore, bisogna che assolutamente vi mettiate un po' in riposo: poi vi vuole ora un poco di ristoro. Rosina, reca del vino, dei biscottini, o meglio alcun che più sostanzioso, per esempio un'ala di pollo.

— No, grazie, non ho appetito; due o tre caffè mi bastano. Io prendo molto caffè; è una bevanda di cui ora non posso fare a meno.

— Siete ben certo però che essa vi faccia bene, e che presa in così gran copia, non rechi danno al vostro sistema nervoso?

— Che importa la sorgente ove si attingono le forze?

Rosina uscì tosto, e il signor Trévern riprese a dire:

— Ella è così carina. Io chiedo tra me stesso come ho potuto vivere senza di lei; ora ch'io l'ho ritrovata comprendo che non potrei più starmene lontano. Vorrei vivere abbastanza per rifarle il suo patrimonio. Da qualche tempo ho tristi presentimenti, sintomi inquietanti, momenti di atonia morale e fisica, vertigini, palpitazioni. Voglio parlarne con vostro fratello. E egli sempre così studioso, il buon Pietro?

— Egli ha avuto una cattedra alla Facoltà di medicina, disse Laeta, che parlava a stento.

— Ah! sì, ho piacere! egli possiede un così bell'ingegno! hanno trovato così il vero modo per far risaltare il suo merito; ciò che è mancato a me! E non prende moglie?

— No, rispose ella cercando di sorridere. Se voi mi riprendete vostra figlia, come me ne faceste la minaccia nelle vostre lettere, andrò a stare con lui.

— Sì, bisogna mi rendiate Rosa. Ma io desidererei che le conservaste la vostra protezione, la vostra tutela; noi avremo sempre bisogno dei vostri saggi consigli. Sapete che mi sono indotto a fare una risoluzione che mi costerà molto? Ho scritto alle mie sorelle, che anch'esse invecchiano, e Caterina mi ha risposto più affettuosamente che le era possibile, data la sua indole rustica per eccellenza. L'altra è inferma da molto tempo, e i suoi mali, credo, hanno intenerito il suo cuore

(Continua)

Dalla Provincia

Osoppo

4 luglio.

Musica. — Domenica p. p. festa di S. Colomba ebbe occasione d'ammirare ancora una volta la valentia della *Schola Cantorum* d'Osoppo. Vi dico che i bravi giovanotti cantarono veramente bene, ma quel che più importa si è che cantarono musica veramente seria, musica che molto s'addice al tempio del Signore. Si eseguì la Messa del M^o Luigi Felice Rossi. Mando loro un bravo di cuore facendo voti che abbiano a continuar nell'opera intrapresa.

Vandalismo. — Certi ignoti di notte entrarono nel campo di De Simon Giovanni di Adamo posto nelle vicinanze della fabbrica Strolli e tagliarono ben 39 piante di viti cariche d'uva causando un danno di circa lire 200. Non si capisce il motivo di tutto questo. Il De Simon dice di non aver rancori con nessuno, come quegli che in paese è amato e ben visto da tutti. Partecipò il tutto all'on. Sindaco il quale recatosi sopra luogo ne constatò il danno e fece rapporto a chi di ragione. In caso che il vandalo venga trovato vi terrò informati.

Fil. Vent.

S. Vito al Tagliamento

4 luglio.

Padre brutale. — Per motivi del tutto meschini certo Tarantola Giuseppe si mise a far rissa col figlio Ernesto. Con un coltello di misura e forma proibita, che però non si trovò, inferse a questi una lesione alla regione scapolare toracica anteriore sinistra guaribile in giorni dieci. Venne arrestato.

Pordenone

3 luglio

In questi giorni il R. Commissario Distrettuale, l'egregio sig. dott. Pier Alberto Selmi, insieme ad un Consigliere delegato della R. Prefettura di Udine fu a visitare la scuola di disegno applicato ai mestieri della nostra Società operaia. I due funzionari vennero ricevuti dal presidente della scuola sig. Giovanni Vittorio De Marco e dagli insegnanti. Essi furono contenti dei progressi della scuola, se ne congratularono e prodigarono le più sentite lodi ai signori insegnanti professori Antonio Bornancin e Giovanni Marcolini, i quali con lodevole zelo e con intelligenza soprarono a beneficio della utilissima istituzione.

Speriamo che questa scuola abbia maggiormente a favorire; il disegno è assai utile per gli operai, per gli artisti; e senza di esso i loro lavori non acquisteranno pregio. Speriamo che anche quest'anno a tempo opportuno si distribuiranno i premi ai più bravi alunni. Pur troppo al di d'oggi, ingiustamente in molte scuole si è tolta la solenne distribuzione dei premi, cosa che serviva molto ad animare i ragazzi allo studio.

Anzi a proposito vogliamo sperare che per detta festa si vorrà scegliere un'epoca opportuna nella quale non abbiano ad essere in vacanza molte delle nostre autorità quando non possono parteciparvi. Nel mese di novembre ormai è cessato il tempo delle licenze, delle villeggiature, e quello ci sembra il tempo più propizio. Non si potrebbe scegliere il giorno 20 di detto mese onomastico dell'augusta nostra Regina Margherita, alla quale sta tanto a cuore l'istruzione ed educazione della gioventù?

Pier Battista.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 6 — s. Michele de S.
Fiere e mercati della Provincia
Venerdì 6 — Gemona, S. Vito al Tagl.

Il secondo pellegrinaggio friulano a Roma. — E' aperta l'iscrizione per il secondo pellegrinaggio friulano a Roma, che muoverà da Udine il giorno 26 agosto p. v. Questo secondo pellegrinaggio per numero e importanza non deve restare inferiore al primo. E' necessario però subito mettersi all'opera.

Per ottenere il maggiore ribasso ferroviario, e cioè il 70 0/0 sul prezzo ordinario del biglietto di III classe, è necessario che il numero dei pellegrini non sia inferiore alle 700 persone. I Rev. mi Parrocchi e Curati sono quindi

pregati a voler annunciare subito questo pellegrinaggio, prendendo nota delle adesioni e mandandole al più presto al segretario della Commissione Diocesana cav. Ugo Loschi in via della Posta 16, perchè possa prendere a tempo gli opportuni accordi colla direzione delle ferrovie.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente col 31 di questo mese.

Le matasse di truffatori sventate. — Tutti i gruppi vanno al pettine! è un detto pratico che l'esperienza ogni giorno ce lo fa constatare. Un esempio palpitante, La Ditta Cesare Giacomini di Milano ha estesa in tutte le piazze del regno la vendita di quadri, specchi, orologi ed altri oggetti cari alle famiglie, subordinando tale vendita a rate mensili o settimanali. Anche nella nostra città quella casa ha un rappresentante in tal Virgilio Cervellini di anni 22 da Venezia, che tiene la casa d'abitazione ed il magazzino in Baldasseria. Aveva egli quale piazzista e procuratore d'affari un giovinotto d'anni 21 veneziano, certo Rumor Alcibiade di Giovanni. Furbo il Rumor, alle spalle del rappresentante commise varie truffe, anzi meglio una continuazione di truffe, che finora raggiungebbero ad un totale di lire 2079. Egli faceva affari... vendeva oggetti a Tizio, Caio, Sempronio, nomi esistiti una volta, nomi mai esistiti, nomi che corrispondevano a persone del tutto insolubili. Faceva egli correre nelle mani del rappresentante la prima rata, l'oggetto era ormai mandato a destinazione e cioè... al Monte di Pietà o presso qualche privato che lo pagava al momento. Le bollette poi che cavava dal Monte le andava pure ad impegnare. Il 9 aprile scorso trovò in casa del Cervellini un avviso ferroviario col quale era da levarsi alla stazione ferroviaria una cassa contenente 6 orologi. Egli si appropriò questo avviso, andò alla stazione, appose la firma falsa del Cervellini e ritirò tale cassa, che la fece arrivare al Monte di Pietà, dove l'impegnò per lire 78. Poi bellamente fece girare i bollettini che furono impegnati al banco prestiti Fabris.

A lungo andare si vedeva il Rumor impotente a coprire tutte le magagne ed allora si eclissò. Se prima il rappresentante avesse avuto dei sospetti, questi ora si concretavano a certezza; quindi appurò meglio la cosa e scoperte tutto il malanno. Contro il nocel di bosco vertono ora le indagini, ma si capiva che il Rumor doveva avere dei complici, degli aiutanti di campo. L'autorità di P. S. sospettò su dei compagni del fuggito, su alcuni di quei tanti che tutto il giorno fanno niente e fanno troppo. Stamattina vennero invitati a presentarsi all'ufficio di P. S. tre individui, che sono: *Cacello Giacomo* fu Giovanni, d'anni 27, genero dell'esercente l'osteria « La Città di Milano » in via Aquileia 108; *Leoni Girolamo* fu Angelo, d'anni 44, pensionato ferroviario, abitante in piazza S. Giacomo; *Comessatti Luigi* fu Girolamo, d'anni 58, della nostra città, dove è conosciuto.

Secondo l'autorità di P. S. questi sarebbero i complici; avrebbero aiutato il Rumor nelle vendite, nei pegni, nei raggiri. Il Leoni p. es. dichiarò che aveva dati al Rumor dei nomi che dovevano figurare quali acquirenti, ma erano nomi di persone che non sono a Udine o che certo non possono comparere. Il Cacello ha comperati dal Rumor due orologi da muro ed una macchina da cuocere; pagò le prime rate, ma intanto aveva già tutto impegnato, anche i bollettini. L'autorità credette di avere sufficienti elementi a loro carico e li dichiarò tosto in arresto, ed uno alla volta li fece passare alle carceri. Adesso le denunce di truffe meglio si spiegheranno e si seguiranno come le ciliege. La giustizia possa colpire giusto e punisca a sangue perchè almeno s'arresti quel disonesto traffico che tante vittime fa pur troppo nella nostra città.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 10 luglio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 31 agosto 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Galleria Marangoni. — Domenica 8 corr. sarà riaperta al pubblico la Galleria Marangoni dalle ore 9 ant. al mezzogiorno.

La Presidenza.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 4. (Lucano). — La proroga della Camera. — Corre la voce che sabato prossimo la Camera possa prorogare i suoi lavori. La proroga sarebbe vista assai di buon occhio del presidente del Consiglio, come quella che lo toglierebbe dalle angustie in mezzo alle quali è costretto ora a destreggiarsi. Durante le vacanze l'on. Saracco procurerebbe poi di allargare la base del ministero, ritenendo per se la sola presidenza, ed affidando il portafogli degli interni all'on. Fortis.

1^a l'azione dell'Italia in Cina. — Venne presentata la seguente interrogazione dall'Estrema: « I sottoscritti, interpellano il ministro degli esteri su gl'intendimenti precisi e sulla misura onde l'Italia si prepara a partecipare al conflitto nell'Estremo Oriente. »

Per una spedizione italiana. — Il Consiglio dei ministri si riunirà domani per esaminare la situazione della Cina in seguito ai telegrammi gravi pervenuti oggi. Il Consiglio dovrà provvedere al contingente convenuto d'accordo con le potenze, stanziando i fondi straordinari necessari per la spedizione. La domanda sarà fatta da Venosta venerdì alla Camera. Dicesi che si chiederanno tre milioni necessari per la prima spedizione.

Le forze delle potenze in Cina. — Ho potuto raccogliere questa statistica sulle forze delle potenze in Cina: Gli alleati hanno sbarcato finora 53 cannoni da campagna, 36 mitragliatrici, 520 ufficiali e 13,500 uomini, così ripartiti: Russia: 119 ufficiali e 5,317 uomini. — Giappone: 119 ufficiali e 3,709 uomini. — Inghilterra: 184 ufficiali e 1,700 uomini. — Germania: 44 ufficiali e 1,800 uomini. — Francia: 17 ufficiali e 387 uomini. — America: 20 ufficiali e 131 uomini. — Italia: 7 ufficiali e 131 uomini. — Austria: 12 ufficiali e 127 uomini. Altre navi europee con nuovi rinforzi delle Potenze europee sono in rotta per il Mar Giallo.

Niente garibaldini in Cina. — Essendo Menotti Garibaldi stato ricevuto dal Re e poi dal ministro della marina, corse oggi la voce che si fosse fatto iniziatore di un corpo di volontari in Cina. Interrogato, Menotti smentì assolutamente la voce: egli invece si occupa della colonizzazione interna.

Funzioni religiose per caduti in Cina. — Nella chiesa del Sudario, di patronato regio, si celebrano, per disposizioni date dalla regina, funzioni religiose in suffragio degli italiani caduti in Cina e a tutela di quelli che vi si recano.

I sussidi ai maestri. — Un decreto restituisce ai Consigli provinciali scolastici la facoltà di distribuire i sussidi ai maestri.

La grande processione del Redentore. — Oggi a Villa Borghese con l'intervento di tutte le società cattoliche, confraternite, circa settemila persone, si fece la processione della festa del Redentore; il cardinale Cassetta sotto un ricco baldacchino diede la benedizione. Assisteva la regina.

Camera dei Deputati

Seduta di oggi 5 luglio.

Roma, 5. — Comincia alle 14. Presiede De Rubeis. Sono presentati parecchi disegni di legge.

Morpurgo accenna alle dolorose vicende degli artisti della compagnia lirica Cardinali, alle sevizie cui furono fatti segno dalle autorità americane. Lamenta l'inerzia del nostro console in questa occasione e nota con dolore come non sempre i nostri rappresentanti all'estero siano talora impari al compito loro per quanto riguarda la tutela degli interessi e dei diritti dei cittadini italiani.

Fusinato, sottosegr. agli esteri, dà spiegazioni esaurienti.

Ravà, sottosegretario all'agricoltura risponde a Morpurgo e Brunialti che chiedono conto dei provvedimenti contro l'Austria-Ungheria che impone il dazio sui mattoni forati provenienti dall'Italia, perchè ritenuti materiali d'ornamento.

Morpurgo dimostra come i mattoni forati non possano essere altrimenti considerati che come materiale comune di costruzione debbano come tali, essere esenti da dazio. Confida nella oculatezza e nella energia del governo.

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE
Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1900

ATTIVITA'		Patrimonio Sociale	
Numerario in Cassa	15.517.62	Capitale	L. 109.780.—
Cambiali in Port. 1.566.834.10		Fondo di Riserva	> 19.565.71) 135.081.15
Ant. s. Val. e Rip. 175.300.—	1.768.115.—	> id. straord. >	5.735.44)
Conti Corr. div. 25.980.90)		PASSIVITA'	
Conti corr. con Banche e Corr.	—	Dep. a risparmio L. 1.854.238.12)	1.393.956.99
Effetti per l'inc.	—	Conti corr. con Banche e Corr.	30.895.91
Mobili e spese d'impianto	7.756.70	Depositi a garanzia oper.	228.901.—
Depositi a garanzia operaz.	228.901.—	Depositi a cauzione	12.000.—
Depositi a cauzione	12.000.—	Depositi a custodia	5.393.—
Depositi a custodia	5.393.—	Conto Dividendi	1.184.40
Debitori e Creditori diversi	—	Debitori e Creditori diversi	204.563.19
Totale della Attività	2.037.683.32	Totale della Passività	2.011.475.64
Spese d'Amministrazione	11.342.95	Utili lordi dep. dagl' int. pass.	
	2.049.026.27	a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	37.550.63
Il SINDACO	IL PRESIDENTE	IL DIRETTORE	IL CASSIERE
Casas. avv. cav. Vincenzo	FRANCESCO MARTINUZZI	G. MIOTTI	O. POLI
Marioni rag. Gio. Batt.			
Osterman don Francesco			

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

- Ricre depositi in CONTO CORRENTE CON CHEQUES al 3 1/2 0/0
- » » » a RISPARMIO LIBERO, sopra lib. nominat. e al portatore » 3 1/2 0/0
- » » » a PICCOLO RISPARMIO (libretto gratis) » 4 0/0
- a RISPARMIO VINCIATO a scadenza fissa, da 6 a 34 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda PRESTITI A SOCI E NON SOCI, CON DUR. FISSA, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0 a seconda della scadenza.

ANTICIPIA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

APRE CONTI CORRENTI anche con garanzia cambialia.

INCASSA Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.

RICRYE a SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque plaza banceabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di lire VENTITRE, e 50 oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate speciali facilitazioni. — Gli interessi si conteggiano al NETTO da ogni trattativa.

Poi, fra altro, si presenta il disegno di legge sul regime doganale del caffè naturale in vista di eventuali accordi col Brasile; ne nasce interessante discussione. Si dichiara vacante il collegio di Gonzaga perchè Ferri optò per quello di Ravenna 2^a.

Si leva la seduta alle 16.30.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

L'insurrezione in Cina

Le diverse voci dell'orribile situazione

Shanghai, 4. — Assicurati, sotto riserva, che tre domestici al servizio degli stranieri a Pechino sono fuggiti ed annunziano che 1000 stranieri, dei quali 400 soldati e 100 doganieri con donne e fanciulli resistettero nella legazione inglese fino all'esaurimento dei viveri e delle munizioni. Appena le legazioni furono incendiate tutti gli stranieri furono uccisi. Correva voce che l'imperatore Kuangsu e l'imperatrice vedova fossero avvelenati.

Gli ordini perentori di Tuan
Shanghai, 5. — Si afferma che Tuan ordinò alla flotta cinese di attaccare le navi estere, ed ordinò agli stranieri di lasciare Pechino entro ventiquattro ore. Egli nominò Kanggi generalissimo dei *boxers*.

Le ultime notizie della Cina
Londra, 5. — Notizie dalla Cina confermano che Seymour fu ferito a Tientsin. Le perdite dei cinesi a Tientsin ammontano a settemila. Quindicimila *boxers* attaccarono il giorno 26 p. p. le legazioni a Pechino; ma furono respinti. Le truppe internazionali attaccarono e occuparono il 30 la città indigena di Tientsin. Quindicimila giapponesi sono arrivati a Taku.

Echi della catastrofe dei Docks
New York, 5. — Finora si sono rinvenuti centoquindici cadaveri d'infelici periti nella catastrofe terribile dei Docks.

Le nomine di sostituzioni in Francia
Parigi, 5. — L'*Official* pubblica un decreto che nomina Brugere vi-

cepresidente del Consiglio superiore di guerra in sostituzione di Jamont, collocato in disponibilità; e incarica Pendeze delle funzioni di capo dello stato maggiore generale in sostituzione di Delaune dimissionario.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 luglio 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 91.50
Italiana Italia	L. 97.45
Exterieur 4 ^o oro	fr. 70.67
AZIONI	
Meridionali	L. 697.—
Mediterranee	> 504.—
Banca d'Italia	> 800.—
Edison	> 399.—
Costruzioni Venete	> 70.—
CAMBI E VALUTE	
Francia chèque	106.50
Sterline	> 26.75
Marchi	> 181.—
Corone	> 110.20
Napoleoni	> 21.26
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 91.20

Trattoria, Birreria e Caffè
"ALLA CATTOLICA"
a prezzi onestissimi

Messale Romano

col proprio per la Diocesi di Udine

Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XV^a edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice *Pustet di Ratisbona*.

Questa magnifica edizione è adorna di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzeviri rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con fregi dorati ed è provvoluta dei segnaoli di seta.

Trovasi in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 32.50.

Assicurate l'uva! La Società Cattolica pratica condizioni favorevolissime. Rivolgersi all'Agenzia di Udine Via della Posta 16.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Volete la Salute?

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza »



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI - C - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



Volere una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA INODORA ED AL PETROLIO

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora non a peso, ma in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3.50, 5 e 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MINISINI FRANCESCO medietnall. - In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista. - In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO - In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

chiunque può farli col SALE MARINO

preparato esclusivamente nella rinomata Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI Udine. Prezzo di un pacco di sale per un bagno I. 0.40.

FRANCESCO MINISINI - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solway per prevenire l'infezione della Diapsis pentagona nei gelsi.

Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.

Polvere di Piretro. Potente insetticida.

Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.

Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.

Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.

Specialità per il ruminé dei bovini

Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria

Deposito Vitulina - Panelli di seramo e lino per ingrassare il bestiame.

Solfato rame - Zolfo ramato - Zolfo Romagna doppio molito - Tubi di gomma per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

FORMALDEIDE uno dei migliori disinfettanti conosciuti - di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bachicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere - indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d' Udine N. 1 - (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

Udine 1900 - Tipografia del Patronato.

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de' la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuova edizione con stampa nitida. - Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE con un piccolo DIZIONARIO DI VOCI EBBRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallembrosa, L. 2.-

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunta, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI GELBI - Romano - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cri-

stiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ - Romano - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

BIBLIOGRAFIA.

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell' Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da *mellersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa*, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
O. 4.40 8.57	D. 4.45 7.43	M. 7.00 10.-	M. 8.15 9.53	M. 6.10 8.45	O. 6.20 8.45
A. 8.03 11.52	O. 6.10 10.07	M. 13.41 16.-	M. 13.16 16.04	D. 8.59 10.40	M. 9.25 9.49
D. 11.55 4.0	O. 10.35 15.25	M. 17.56 19.54	M. 17.36 24.18	M. 13.36 14.-	M. 12.45 14.10
O. 13.29 18.16	O. 14.10 17.-			M. 15.05 19.45	D. 17.39 19.05
O. 17.38 22.5	O. 18.30 23.2			A. 21.37 23.35	M. 22.05 22.25
D. 20.29 23.0	A. 2.25 5.35			* Si ferma a Cervignano	* Partenze da Cervignano
DA UDINE A PONTEBBA	DA PONTEBBA A UDINE	DA S. GIORGIO A VENEZIA	DA VENEZIA A S. GIORGIO		
O. 6.02 8.55	O. 6.10 9.-	M. 5.10 8.35	O. 5.25 8.9		
D. 7.58 9.55	O. 9.38 11.05	M. 19.23 20.25	M. 17.36 18.00		
O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.06		A. 8.15 21.32		
D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40				
O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.05				
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA CASARSA A SPILLER	DA SPILLER A CASARSA		
O. 8.50 8.45	A. 8.25 11.17	O. 9.11 9.55	O. 8.05 8.3		
D. 8.- 10.40	M. 9.- 12.55	M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.-		
M. 15.47 19.45	D. 17.10 20.-	O. 18.40 19.25	O. 17.50 18.10		
O. 17.38 20.50	M. 20.4 1.35				
DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA				
A. 9.19 9.48	O. 8.- 8.45				
O. 14.1 15.16	O. 13.21 14.05				
O. 18.37 19.2	O. 20.45 21.25				
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE				
M. 6.06 6.37	M. 7.05 7.35				
M. 10.12 10.39	M. 10.53 11.18				
M. 11.40 12.07	M. 12.40 13.11				
M. 16.13 16.45	M. 17.15 17.46				
M. 20.50 20.7	M. 21.10 21.41				
		TRAMVIA UDINE-S. DANIELE			
		DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
R. A. 8.- 9.40	6.55 R. A. 8.32				
R. A. 11.20 13.-	11.19 S. T. 12.25				
R. A. 14.50 16.30	13.55 S. A. 15.30				
R. A. 18.- 19.45	18.10 S. T. 19.25				